

**UNIONE PICCOLI
PROPRIETARI
IMMOBILIARI**



SINDACATO AUTONOMO CONDOMINI
CIRCOSCRIZIONE PROVINCIALE

C.so Virginia Marini, 12 - 15100 ALESSANDRIA - Tel. (0131) 260.343

RIPRESA DOPO IL DEFAULT DEL COMUNE DI ALESSANDRIA

Nel mese di marzo 2017 prima delle elezioni comunali avevamo inviato una lettera al Comune ed ai quotidiani locali, per denunciare la crisi che si era riversata sulla città in particolare nel campo edilizio, in seguito alla dichiarazione di default del Comune che aveva comportato degli eccessivi rincari dei servizi, dei diritti, degli oneri di urbanizzazione. Con quella lettera chiedevamo ai nuovi candidati come avrebbero agito in proposito, tenuto conto che il default era finito.

La nostra lettera non aveva ricevuto risposte. Oggi ad oltre sei mesi dall'insediamento della nuova Amministrazione i nostri associati e tutti gli altri Alessandrini non hanno ancora avuto la sensazione di un concreto interessamento alle problematiche che avevamo denunciato, fatto eccezione per una delibera di dicembre 2017 che ha semplicemente rivisto le modalità di presentazione del permesso di costruire e i costi della S.C.I.A

Come già detto non avendo ricevuto risposta riproponiamo all'Amministrazione la stessa lettera e chiediamo ai quotidiani di ripubblicarla con la speranza che l'Amministrazione recepisca le difficoltà della cittadinanza e voglia finalmente alleggerire tutti balzelli che sono stati caricati sulle spalle dei nostri associati e della cittadinanza in genere. Restiamo in attesa di risposta al testo allegato che segue e che era già stato inviato nel mese di marzo 2017

“ Il Sindaco di Alessandria, nel mese di giugno 2012 ha dichiarato il dissesto finanziario dell'amministrazione comunale; in seguito a tale dichiarazione si è verificata una corsa ai rincari delle tariffe, delle imposte, dei diritti di segreteria ecc. In effetti, in data 9/08/2012, con la delibera n.70 il Consiglio Comunale ha deliberato i nuovi diritti di segreteria, per gli anni successivi ed ha poi aumentato tutte le tasse, le imposte, le tariffe che erano in vigore nel 2012.

Successivamente, in data 21/11/2013 il Consiglio Comunale ha deliberato una nuova tariffa per la determinazione degli oneri di urbanizzazione primaria, un ulteriore costo per la monetizzazione dei parcheggi, per il costo di urbanizzazione secondaria e per il contributo di costruzione.

In tale situazione di dissesto e di recessione l'Amministrazione Comunale si è semplicemente limitata a rincarare i costi a carico dei cittadini, non ha effettuato una politica di austerità e non ha diminuito le uscite; sono stati anzi aumentati gli stipendi a diversi dirigenti comunali, ed effettuate scelte urbanistiche la cui utilità e validità pare per lo meno discutibile.

A titolo di esempio si ricorda come, nel mese di marzo 2015, nonostante la crisi, siano stati inaugurati i lavori e l'arredo urbano di via Dossena, resa pedonale, con una spesa di 48.000 euro per 20 fioriere ed altri € 20.000,00 per le piante e la manutenzione di 8 mesi, spegnendo, di fatto, le attività commerciali della via a causa della inaccessibilità per le auto, (contraddicendo così le dichiarazioni rese in campagna elettorale secondo cui in via Dossena sarebbe stato mantenuto il transito delle auto con stalli su di un lato per la sosta).

Il 17 agosto 2015 il sindaco ha dichiarato agli organi di stampa che il comune aveva chiuso il dissesto, ma al termine dell'anno 2016, ad un anno di distanza da tale dichiarazione, nessun miglioramento si è verificato per gli alessandrini, subissati, negli ultimi tre anni, di rincari di tasse imposte e tributi.

A questo punto non ci si può che aspettare che l'Amministrazione riconosca gli sforzi fatti dai suoi amministrati e dimostri sensibilità verso di loro, riportando le imposte, le tasse, i diritti di segreteria, al livello in cui erano prima del default.

Per sinteticità si ricorda all'Amministrazione Comunale la serie di aumenti applicati in questi anni, nel campo edilizio, per diritti, oneri, imposte, che hanno inciso pesantemente su tale attività economica frenandola completamente:

- diritti di segreteria per permessi di costruire aumentati in maniera sproporzionata;*
- diritti di segreteria per il deposito della S.C.I.A.*
- diritti per la manutenzione straordinaria edilizia libera;*
- costo di costruzione;*
- costi di urbanizzazione primaria e secondaria;*
- costo di monetizzazione dei parcheggi;*
- costo dei diritti di segreteria per il deposito della pratica C.A.*
- costo di diritto di segreteria per il rilascio dei c.d.u .*
- aliquota I.M.U.*
- aliquota tasi;*
- aliquota tar.*

Tenuto dunque conto che il Comune è uscito dal dissesto finanziario, con gravi sacrifici degli alessandrini, preso atto delle difficoltà economiche in cui versano molte famiglie, un allentamento del carico fiscale sull'edilizia ne stimolerebbe la ripresa, trascinando la maggior parte delle altre attività, posto che, come a tutti noto, l'attività edilizia crea il maggior indotto lavorativo a favore di artigiani, professionisti, commercio, imprese ecc.

Si chiede dunque all'Amministrazione di ritornare ad applicare i costi ante default, se necessario recuperando risorse grazie ad un'amministrazione della città più attenta agli sprechi e ai costi delle opere; basterebbe usare la diligenza del buon padre di famiglia per abbattere di almeno ¼ gli sperperi di denaro pubblico.

Sarebbe bene che sia i politici, che i dirigenti, pagati a peso d'oro, si rendessero conto delle necessità reali della città e degli alessandrini; a parere di molti l'amministrazione non capisce che non sono le opere del piano Pisu eseguite in corso Monferrato, del Ponte Mayer,

della rotonda ai piedi del cavalcavia e neppure della pista ciclabile per il Cristo, ad incentivare l'attività economica, perché queste dirottano importanti risorse economiche verso pochi, bloccando quindi le altre iniziative e gravando pesantemente sulla comunità.

I nostri Associati, tutti proprietari di immobili, hanno, in molti casi, fatto grandi sacrifici per costruire o acquistare la casa, ed alcuni di loro sono riusciti ad acquistare un secondo alloggio investendo i propri risparmi, contando così di costituirsi una rendita ad integrazione della pensione. Oggi però tali sacrifici sono stati vanificati dal crollo del valore degli immobili e a causa delle imposte comunali, che unite a quelle dello stato, gravano per circa il 60 % sull'affitto che viene percepito.

Qui si ricorda che possedere un immobile non significa essere ricchi, ma semplicemente, in molti casi, avere allocato i propri risparmi nell'acquisto di una casa, che ha sempre costituito il bene rifugio per eccellenza. L'eccessivo carico fiscale su di essa dunque, divenuto ormai insostenibile, oltre a costituire un freno all'economia scoraggiando tale investimento, contrasta fortemente con lo spirito della Costituzione, che dedica l'intero articolo n. 47 alla finalità dello Stato di incoraggiare e tutelare il risparmio dei cittadini in tutte le sue forme.

Si confida dunque che vengano recepite dall'Amministrazione le reali esigenze dei cittadini, e che voglia aiutare la cittadinanza stimolandola nel promuovere una reale ripresa dell'economia della nostra città.

Noi staremo a vedere i programmi e le promesse che l'amministrazione vorrà intraprendere, in rappresentanza dei nostri associati e se sarà necessario, ritorneremo a dar loro voce con le nostre denunce sugli organi di stampa."

A distanza di SEI mesi, siamo ancora in attesa di venire a conoscenza di nuove agevolazioni per la popolazione.

In particolare i nostri associati chiedono che a causa della grave crisi economica che ha colpito l'intera città, che venga eliminata la tassa rifiuti sugli immobili sfitti, che venga eliminata la tassa dell'Imu sugli immobili sfitti, che vengano incentivati con una serie di sgravi fiscali i proprietari , che intendono, recuperare, ristrutturare abbellire gli immobili nel centro città. Questo a nostro parere è l'unica possibilità che può stimolare i padroni di casa a continuare ad investire i loro risparmi nel mantenimento del decoro degli immobili.

Alessandria li. 23/01/2017

Il Presidente Provinciale

Geom. Matteo Pozzi